Il punto della settimana di Libednews, anno 2011/2012, numero 13

TFA: TUTTO DA RIFARE?

Dai comunicati dei sindacali della scuola si apprende che le ultime disposizioni sul TFA transitorio, che avrebbero finalmente consentito a tantissimi giovani di conseguire l'abilitazione all'insegnamento, saranno riscritte. Ancora ritardi? A chi giova questa ulteriore vergogna nazionale dei continui rinvii? Perché tanto accanimento nel tagliar fuori dalla scuola le giovani generazioni? Quali interessi forti ci sono dietro a tanta ostinazione?

Ancora una volta sembra che il sindacato voglia dettare le linee, i contenuti e i tempi della politica scolastica, arrogandosi anche il diritto ad essere l'unico interlocutore rappresentativo della società civile.

«*TFA, stop e riesame per i provvedimenti già firmati*», così titola la Cisl-Scuola nel suo comunicato sull'incontro tra MIUR e Organizzazioni Sindacali svoltosi il 30 novembre scorso «*dopo le forti riserve di metodo e di merito*» avanzate dal sindacato sui decreti relativi alle prove di accesso al TFA, firmati l'11 novembre dal ministro Gelmini prima di lasciare viale Trastevere. Quei provvedimenti – prosegue il comunicato – «*saranno fatti oggetto di attento riesame, sia in conseguenza degli avvicendamenti avvenuti al vertice del Ministero, sia al fine di recuperare una più corretta procedura di informativa alle parti sindacali*».

In realtà, secondo lo Snals, nel corso dell'incontro il Direttore Generale dell'Università, dott. Livon, aveva chiarito che i decreti dell'11 novembre, essendo atti interni al MIUR regolarmente firmati dal ministro allora in carica, devono soltanto completare il loro iter per la registrazione. Invece, il decreto relativo alla programmazione delle lauree magistrali di I grado e quelli relativi al TFA, prima della firma da parte del ministro del MIUR, avrebbero dovuto recepire il parere del ministero dell'Economia e Finanze e quello del ministero della Funzione Pubblica; poiché la crisi di Governo è intervenuta prima della formulazione dei citati pareri, l'iter deve riprendere dall'inizio come atto del nuovo ministro.

Evidentemente, però, tutto questo non piace proprio ai sindacati, che si stracciano le vesti per lesa maestà. La Flc-Cgil lamenta come «*le procedure che hanno portato ai decreti non abbiano tenuto in alcun conto le relazioni sindacali, ma ben altri canali di confronto*» (quali?) e lo Snals denuncia «*con forza il mancato rispetto delle procedure previste in tema di relazioni sindacali in quanto non è stata effettuata alcuna riunione di informativa preventiva dopo l'incontro del 3 Novembre*», oltre a manifestare «il *suo dissenso su alcuni aspetti dei contenuti dei DM già emanati*» ed auspicare «*che possano essere rivisti e modificati prima della loro attivazione*».

Dai comunicati sindacali si apprendono finalmente i dati complessivi riguardanti le lauree magistrali del I grado e il TFA transitorio. La Cisl, nel suo resoconto, fa sapere che «*nei provvedimenti firmati dal precedente ministro l'attivazione dei corsi di laurea magistrale per la secondaria di primo grado avrebbe*

SEDE NAZIONALE
Viale Zara, 9 - 20159 Milano - Tel. 02 67020055 - Fax 02 67073084 - e-mail: segreteria@diesse.org - www.diesse.org
Ente accreditato dal M.I.U.R. con DM 90/2003
C.F. 97053100158 - P.IVA 08965380150

*previsto **2.802** accessi, a fronte di un fabbisogno stimato dal MIUR in 2.493 unità e di un'offerta delle Università per 6.046 posti. Per i percorsi di TFA destinati al primo grado gli accessi autorizzati sarebbero stati **4.275**, a fronte di un fabbisogno di 4.626 unità e di un'offerta universitaria di 7.239 posti* [perché un'autorizzazione inferiore al fabbisogno con una disponibilità degli atenei quasi doppia?, ndr]. *Per il TFA del secondo grado, **15.792** accessi autorizzati, in presenza di un fabbisogno stimato in 5.659 unità e un'offerta universitaria pari a 19.125 posti*». Il MIUR non avrebbe però fornito le consistenze nelle loro articolazioni e la loro distribuzione nelle sedi universitarie.

La Gilda denuncia «*ancora nessuna risposta su tempi, modalità e sedi riguardanti l'avvio del TFA*» e la Flc-Cgil, dopo aver ammonito che «*non si possono illudere coloro che vogliono accedere alla professione di docente con numeri elevati di TFA*» (come dire: i posti autorizzati sono assolutamente troppi!), annuncia che «*è stata espressa la volontà dell'Amministrazione di recepire le istanze sindacali ad analizzare il piano di distribuzione dei TFA nelle Università*», mentre la Uil-Scuola, più esplicitamente, fa sapere che su questi aspetti «*si è registrata una disponibilità ad apportare modifiche*» da parte dell'amministrazione. Di qui la proposta del MIUR, subito accolta dai sindacati, dell'attivazione di un "tavolo tecnico permanente" su reclutamento e precariato, ma con diretto coinvolgimento anche della Direzione Generale dell'Università. In proposito la Cisl fa sapere che «*il MIUR ha già provveduto a convocare un primo incontro per il prossimo 6 dicembre*». Nella inevitabile sospensione dei ritmi amministrativi dovuti all'assestamento del nuovo governo, il sindacato intende porsi come unico interlocutore.

Non mesi, ma anni ha impiegato il DM n. 249/2010 a diventare legge dello Stato. Dall'ormai lontano 2008, in cui fu istituita la Commissione Israel, su questo provvedimento non hanno mai smesso di accumularsi ritardi su ritardi, col risultato di impedire ancora oggi l'avvio dei percorsi abilitanti e delle lauree magistrali per l'insegnamento. Con le SSIS ormai abolite, per quattro anni si è impedito ai giovani aspiranti all'insegnamento anche solo di conseguire l'abilitazione, anche in quelle province dove le graduatorie degli abilitati risultavano esaurite da tempo. Per contro, le facoltà di Scienze della Formazione Primaria hanno continuato a sfornare laureati abilitati e, con evidente privilegio rispetto agli aspiranti all'insegnamento negli altri ordini di scuola, hanno visto anche quest'anno iniziare i loro corsi, divenuti per di più quinquennali in attuazione del medesimo Regolamento sulla formazione iniziale.

Tutti questi ritardi a vantaggio di chi vengono introdotti? Perché tanto accanimento nel non voler dare attuazione ad atti che, oltre ad essere un diritto dei giovani insegnanti, sono dovuti per legge? Quali interessi forti ci sono dietro a tanta ostinazione da parte sindacale e non solo?

SEDE NAZIONALE
Viale Zara, 9 - 20159 Milano - Tel. 02 67020055 - Fax 02 67073084 - e-mail: segreteria@diesse.org - www.diesse.org
Ente accreditato dal M.I.U.R. con DM 90/2003
C.F. 97053100158 - P.IVA 08965380150